STORIA ANTICA

APOGEO E CADUTA DI GRANDI CIVILTA'

di Adele Rovereto

ATENE, FARO DELLA CULTURA

DAL TRIONFO DELLA TALASSOCRAZIA
ALLA FINE DELL'EGEMONIA

CRONOLOGIA DELLA GRECIA

XII-IX sec. a.C. - crisi del sistema economico, scomparsa della scrittura, forte calo demografico, estensione delle terre incolte, aumento delle colture spontanee (olivo), intensificazione della pastorizia, presenza di piccoli villaggi abitati da poche famiglie **≻economia di sussistenza.**

IX-VII sec. a.C. – intensificazione dell'agricoltura, sviluppo dei traffici commerciali, crescita demografica con aumento degli insediamenti sia per numero sia per grandezza, ricomparsa della scrittura (invenzione dell'alfabeto), innovazioni tecnologiche (introduzione del ferro).

VIII sec. a.C. – sviluppo di insediamenti stabili con specializzazione del lavoro e articolazione dei servizi ≯nascita della pòlis, collettività dei cittadini (abitanti di città e di campagna) che godono di cittadinanza solo se maschi adulti e liberi (ne sono esclusi le donne, gli stranieri e gli schiavi). La pòlis è una comunità di uomini che stabiliscono le proprie leggi e hanno come obiettivo l'indipendenza, intesa come libertà sia individuale sia politica (rifiuto della monarchia tradizionale e odio verso la tirannide). Lo statuto di cittadino garantisce la facoltà di votare, il possesso di proprietà fondiaria, la tutela in sede giudiziaria, ma comporta l'obbligo del servizio militare e degli oneri fiscali (≯eguaglianza fra tutti i componenti della pòlis). Il primo requisito per la cittadinanza risiede nell'essere figli di un cittadino, di solito il padre (ma nell'Atene del V sec. a.C., oltre al padre, anche la madre deve essere ateniese). La realtà della pòlis è data dal senso di appartenenza civica molto forte, coniugato con il concetto di autonomia esteso a tutti gli ambiti.

VIII sec. a.C. – colonizzazione greca (o seconda colonizzazione per distinguerla da quella micenea) che investe tutto il bacino del Mediterraneo con conseguente intenso sviluppo dei traffici commerciali e marittimi **≽introduzione della moneta** (VII sec. a.C.) a sostituzione del baratto.





Inoltre, disse, sono convinto che la terra sia per sé stessa qualcosa di oltremodo grande, e che noi, dal Fasi fino alle Colonne di Eracle, abitiamo solo una sua piccola parte, abitando intorno al mare come formiche o rane intorno ad una palude; e che altri uomini, in gran numero, abitino altrove in molti altri luoghi simili.

Platone, Fedone, 109 b

STRUTTURA POLITICA DELLA POLIS

Monarchia: poiché il potere non deve per nessun motivo essere concesso ad un solo uomo (odio verso il tiranno), pena la distruzione del buon ordine (*eunomìa*) della società, dove tale regime è ammesso, il sovrano è per lo più un magistrato eletto in particolari circostanze, coadiuvato dagli aristocratici, che hanno determinati incarichi di governo e ricoprono specifiche magistrature; i ceti popolari possono partecipare alle assemblee ed essere coinvolti nella gestione della comunità.

Aristocrazia (o oligarchia): è il governo di gran lunga più diffuso, in origine esercitato da una minoranza ristretta di maschi adulti che, soli, possono fregiarsi del titolo di cittadini; sono proprietari terrieri discendenti da famiglie nobili che, non dovendo lavorare per mantenersi, si dedicano alla politica e alla guerra in competizione tra di loro (àristoi = i migliori, depositari dell'areté). Dal VII sec. a.C. la classe aristocratica comincia a includere un numero sempre più ampio di persone con criterio censitario (contadini e artigiani ricchi, facoltosi mercanti) o con criterio numerico (diritto di cittadinanza concesso ad una cerchia numericamente delimitata, per es. 1000 uomini).

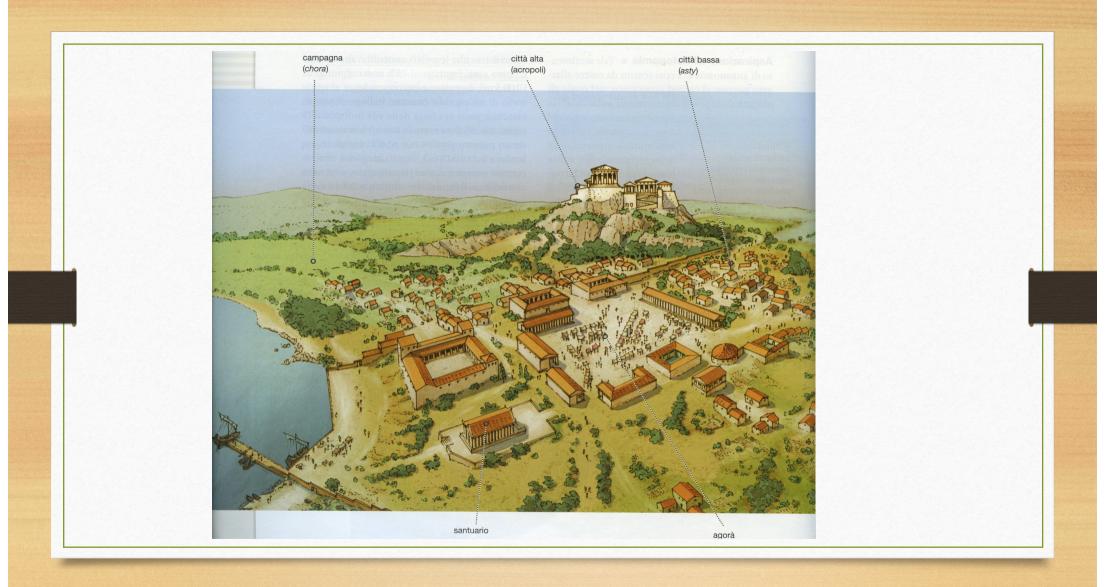
Democrazia: ha una clamorosa affermazione ad Atene, ma altrove è un regime guardato con sospetto, quando non addirittura con disprezzo; appare insensato, infatti, agli occhi di molti legislatori concedere il governo al popolo ($d\acute{e}mos$) che non è in grado di gestire la cosa pubblica, essendo privo dell'istruzione e dei mezzi intellettuali necessari. Solitamente nella maggior parte delle pòleis il popolo è tenuto sotto controllo e non ha potere decisionale.

Perno dell'attività politica della pòlis è l'assemblea, espressione della volontà dei cittadini, affiancata da un **consiglio** (boulé) e da diverse **magistrature** con compiti giuridici, legislativi, amministrativi e militari, organismi con importanza diversa da luogo a luogo e/o in epoche differenti.

STRUTTURA FISICA DELLA POLIS

Formata dal centro urbano (àsty) e dalla campagna circostante (chòra), è divisa tra città alta (acròpoli), sede dei culti religiosi, tra cui primeggia il tempio della divinità poliade, protettrice della città (Athena ≯Atene), e città bassa (àsty), il centro abitato con quartieri dedicati alle attività artigianali e commerciali. Qui si apre l'agorà, piazza del mercato, luogo di incontro, ma anche spazio politico dove il popolo può riunirsi. Il centro urbano è vicino al mare, ma non direttamente sulla costa, a difesa da possibili attacchi e improvvisi arrivi.

Fuori dalla pòlis si trovano un santuario, scelto come luogo di culto di particolare importanza e dedicato ad una delle grandi divinità del pantheon greco, e le necropoli.



CRONOLOGIA DI ATENE

750 a.C. ca - unificazione dell'Attica e nascita di Atene ad opera, secondo il mito, di Teseo.

VII-VI sec. a.C. - crisi di Atene e sua scarsa presenza nelle vicende della Grecia; la pòlis più potente e ricca è Corinto.

682 a.C. - oligarchia con nove arconti, gli **Eupatrìdi** (= di nobile nascita), che alla fine del mandato entrano a far parte dell' **Areopago**, un consiglio molto potente con funzioni di controllo politico, religioso e giudiziario; è presente anche l'**ekklesìa**, un'assemblea che riunisce la popolazione, ma il suo ruolo e i suoi poteri sono molto limitati.

636 a.C. - Cilone tenta di instaurare la tirannide.

624 a.C. - *Dracone* redige un codice di leggi scritte che riguardano anche omicidi e reati di sangue; distinzione tra omicidio volontario e involontario, il primo punito con la condanna a morte, il secondo con l'esilio. L'Areopago diviene competente anche per i casi di omicidio volontario.

VII-VI sec. a.C. - la grave crisi agraria (scarsa disponibilità di terre coltivabili e loro concentrazione nelle mani degli Eupatridi) porta a tensioni sociali tra aristocratici da una parte e piccoli proprietari e artigiani indebitati dall'altra ≯decisione di Atene di affidarsi ad un arbitro che sappia mediare tra le due fazioni in lotta per evitare la stàsis (guerra civile).

594-593 a.C. - l'aristocratico *Solone*, scelto come arbitro, dà inizio ad una serie di riforme:

estinzione dei debiti contratti dagli Ateniesi verso qualsiasi concittadino, abolizione ella schiavitù per debiti, divisione dei cittadini in classi censitarie basate sulla produzione agricola, codice di leggi.

561-560 a.C. – *Pisistrato* diviene tiranno di Atene, ma è mandato in esilio poco dopo.

546-528 a.C. – Pisistrato ritorna e si impone come tiranno (➤ tirannia illuminata) e regge fino alla morte le sorti della città.

528 a.C. -Ippia, figlio di Pisistrato, diviene tiranno, proseguendo l'opera del padre, ma quando il fratello Ipparco nel 514 viene ucciso in un attentato, il suo governo si trasforma in un regime violento ed oppressivo.

519 a.C. – una coalizione aristocratica appoggiata da Sparta costringe Ippia a fuggire da Atene e a riparare in Persia; ne segue un periodo di disordini.

508 a.C. – *Clistene* viene eletto arconte e dà vita ad un vasto programma di riforme che lo porteranno ad essere considerato il **fondatore della democrazia ateniese**:

rampliamento delle tribù ateniesi a 10, ciascuna formata dalle trittìe; raddivisione dell'Attica in 150 demi; rapartecipazione di tutti i cittadini all'ekklesìa (Assemblea del popolo); ra questa si affiancano la Boulè (o Consiglio dei 500), 10 arconti, 10 strateghi con funzioni militari e l'Areopago, potente centro di potere; rintroduzione dell'ostracismo.





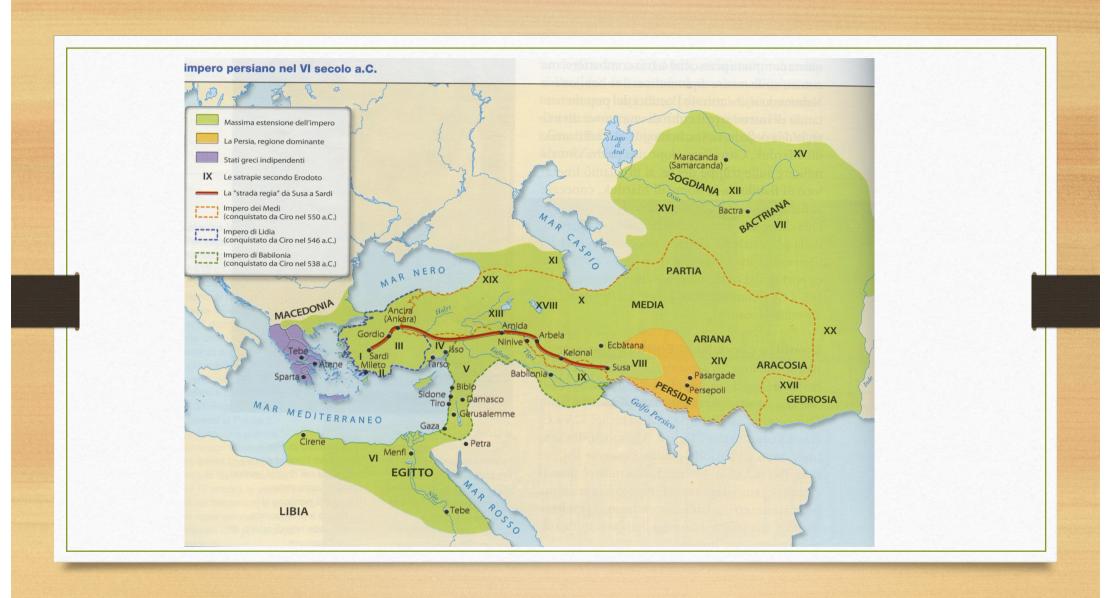
IL SECOLO D'ORO DI ATENE E LA TALASSOCRAZIA

VII-VI sec. a.C. – espansione dell'impero persiano. 547-546 a.C.: sottomissione alla Persia del regno di Lidia, che da decenni aveva inglobato al suo interno molte colonie greche. 525 a.C.: conquista dell'Egitto da parte di Cambise II.

499 a.C. – rivolta ionica: le pòleis greche d'Asia si ribellano all'impero persiano.

494 a.C. – distruzione di Mileto ad opera dei Persiani: la città è rasa al suolo, gli abitanti uccisi o deportati. Atene è divisa in due fazioni, pro e contro Dario, il Gran Re; nel 492 l'elezione ad arconte di *Temistocle* fa prevalere il fronte antipersiano.

490 a.C. – **prima guerra persiana** ≯Dario I invia una flotta (accompagnata da Ippia) verso l'Eubea, dove Eretria è espugnata e incendiata, quindi i Persiani salpano alla volta di Maratona, nella cui rada sbarcano. Tra gli strateghi ateniesi che discutono se subire l'assedio o sfidare il nemico in campo aperto, prevale la posizione di *Milziade*, che propone l'attacco immediato ≯vittoria di Maratona: gli Ateniesi, con 9000 opliti e altri 1000 inviati dall'alleata Platea, sbaragliano l'esercito nemico forte di 20.000 uomini, lasciando su campo 192 caduti contro più di 6000 avversari ♣prestigio altissimo di Atene di fronte alla Grecia per aver sconfitto, praticamente da sola, un potente impero.



489-481 a.C. – Atene si avvia a diventare una potenza militare, economica e navale nella consapevolezza che la Persia cercherà di vendicare lo scacco subito. Domina la scena politica di Atene l'aristocratico *Temistocle*, uomo di brillante intelligenza e di grande carisma, convinto assertore che il futuro di Atene risieda nella supremazia navale; già promotore, nel 493 a.C., del progetto (allora cassato) di creazione di una grande flotta, nel 482 a.C. convince gli Ateniesi ad appoggiare l'antica proposta, alla quale fa destinare i proventi di una ricca vena argentifera scoperta nel Laurio ≯nel giro di un anno sono varate le prime 100 navi da guerra, mentre il Pireo, il porto di Atene, viene attrezzato come porto militare; ≯Atene si trasforma da potenza terrestre a potenza navale, seguendo una vocazione che la porterà alla talassocrazia, ma anche alla sua fine. La scelta risulta fondamentale nel prosieguo della guerra contro la Persia.

480 a.C. – **seconda guerra persiana**; la grande spedizione allestita da Serse I muove da Sardi via terra per raggiungere la Grecia da nord, forte di forse 100.000 uomini per i quali è costruito un ponte di barche sull'Ellesponto; al contingente terrestre si accompagna una flotta di molte centinaia di navi. La potenza del nemico obbliga le pòleis greche ad una scelta difficile: o *medizzare* (= passare dalla parte dei Medi) o resistere ad oltranza.

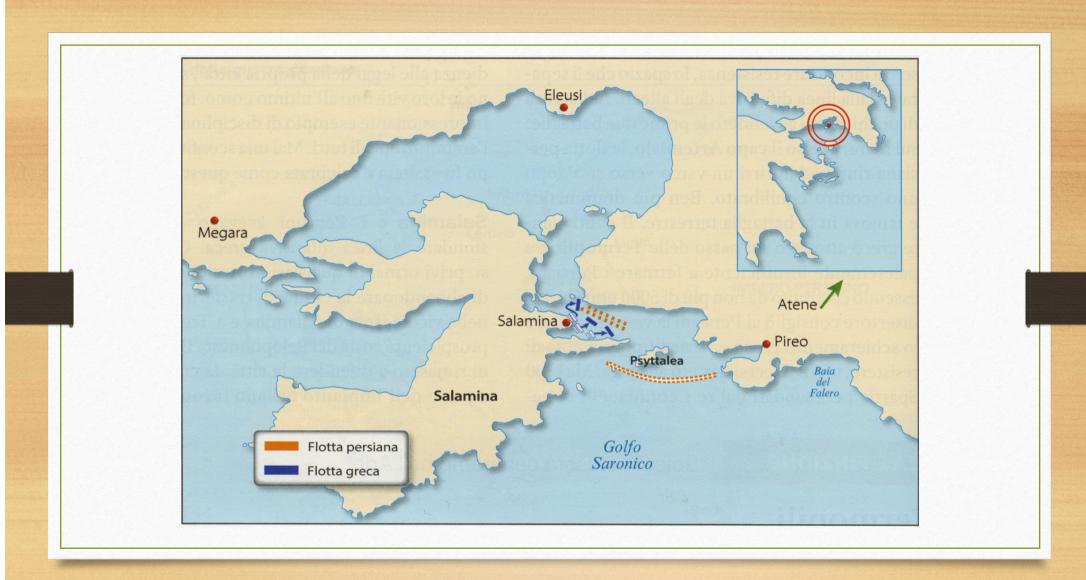
Le pòleis che adottano la seconda soluzione si riuniscono in un'alleanza difensiva, **la Lega ellenica**, sotto la guida di Atene e Sparta, quest'ultima con il ruolo di comando dell'esercito.

Passo delle Termopili: 300 Spartiati capitanati dal re Leonida oppongono una tenace ed eroica resistenza ai Persiani, fino a quando, presi alle spalle, vengono tutti massacrati. Gli altri Greci, vista l'impossibilità di fronteggiare il nemico, fuggono.

Gli Ateniesi, su consiglio di Temistocle, **abbandonano la città** e si trasferiscono nella vicina isola di Salamina. Serse I, giunto in un'Atene deserta, la fa incendiare insieme con i templi dell'Acropoli, dopo averla saccheggiata, quindi dirige le navi verso il Golfo Saronico, presso la costa dell'Attica.

Temistocle riesce, seppure con difficoltà, a far prevalere la sua strategia **>attaccare la flotta persiana** che, sebbene superiore per numero, è formata da navi poco manovrabili schierate in uno stretto braccio di mare. La **battaglia di Salamina** è una cocente sconfitta per i Persiani e un trionfo per i Greci, in particolare per gli Ateniesi.

Serse I rientra in Persia con le navi superstiti, mentre l'esercito rimane in Grecia.



479 a.C. - 5000 Spartiati, guidati dal reggente Pausania, si uniscono agli alleati, tra cui 8000 Ateniesi al comando di Aristide; presso **Platea si svolge la battaglia decisiva** (oltre 100.000 uomini schierati), conclusasi con la vittoria greca.

Pochi mesi dopo, a **Capo Micale**, la flotta greca che insegue le navi persiane in fuga le distrugge quasi tutte, provocando la rivolta delle città ioniche contro il dominio persiano. Gli Ateniesi assumono il ruolo di guida della Lega ellenica.

Nella memoria dei Greci lo scontro con la Persia assumerà note epocali come lotta della civiltà contro la barbarie e innescherò un processo di rivalsa e di incomprensione - nei confronti dell'Oriente destinato a perdurare nei secoli.

ATENE E LA GRECIA DOPO LE GUERRE PERSIANE

479 a.C. - Atene e Sparta sono le pòleis più potenti di tutta la Grecia e affermano la loro supremazia su differenti sfere di influenza, consolidate da accorte alleanze militari, nella consapevolezza che i Persiani rappresentino una minaccia sempre incombente.

Atene e Sparta sono l'espressione di due culture politiche differenti, l'una democratica l'altra oligarchica, e di due diversi modelli economici, mercantile il primo, agrario il secondo.

477 a.C. - Atene si mette alla guida di un'alleanza navale antipersiana, la Lega di Delo o delio-attica; un gran numero di città della Ionia, dell'Egeo e della Tracia vi aderiscono, le più ricche (Atene, Chio, Mitilene e Samo) fornendo navi e soldati, le altre versando un tributo annuale in denaro (tesoro della Lega), dapprima depositato nel Tempio di Apollo a Delo e dal 454 a.C. trasferito ad Atene (➤ fine della distinzione tra entrate dello stato ateniese ed entrate della Lega). Se formalmente le pòleis aderenti si collocano su un piano di parità, di fatto però l'alleanza è da subito sbilanciata a favore di Atene: ateniesi sono i tesorieri, Atene presiede i consigli, decide le azioni da intraprendere e si arroga il comando di eventuali interventi militari. Inoltre, il tributo imposto diviene, anno dopo anno, sempre più gravoso, mentre si accentua e si consolida l'egemonia autoritaria di Atene: gli alleati divengono sudditi, l'alleanza si trasforma in arkè (dominio) di Atene ➤nasce l'era dell' imperialismo ateniese.



477 a.C. – Sparta resta fuori dalla coalizione antipersiana guidata da Atene e, mantenendo l'egemonia nella **Lega del Peloponneso**, diviene una grande potenza di terra.

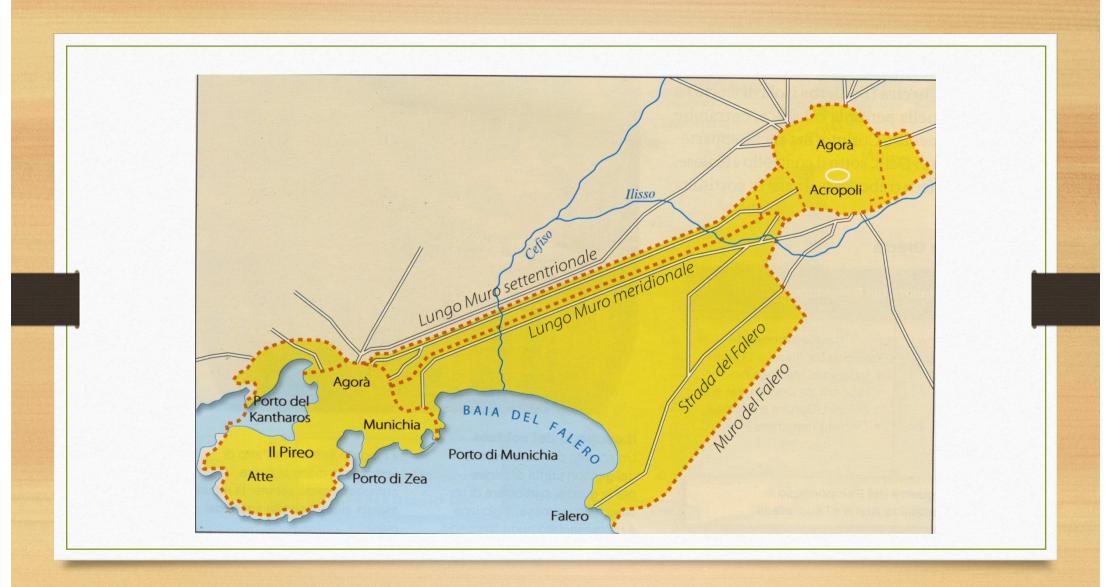
Si pongono, così, tra le due più forti pòleis della Grecia, le basi di una possibile rivalità e di un futuro conflitto nonostante l'apparente amicizia.

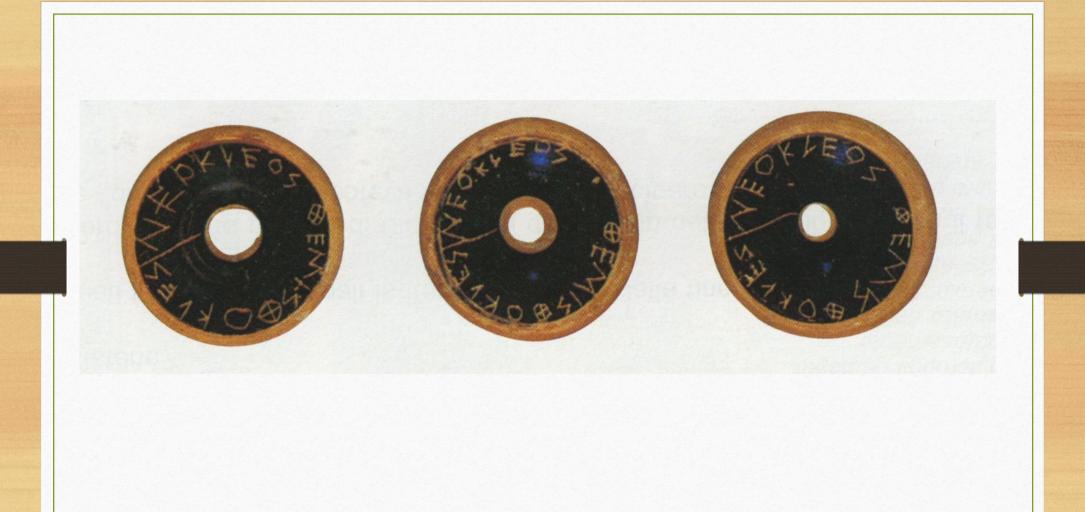
Fautore della Lega di Delo è Temistocle, politico lungimirante e consapevole che uno scontro tra Atene e Sparta sarebbe stato inevitabile nel futuro: per questo la sua azione politica (partito democratico) mira all'indebolimento di Sparta, favorendo ribellioni delle pòleis del Peloponneso, e al rafforzamento militare di Atene (fortificazione del porto del Pireo e della strada che lo collega alla città, le lunghe mura). Le forze conservatrici si oppongono al progetto antispartano di Temistocle e Cimone, d'accordo con l'Areopago, fa ostracizzare il rivale.

466 a.C. – gli Ateniesi, al comando della Lega di Delo, sconfiggono la flotta persiana alla foce del fiume Eurimedonte. Artefice della vittoria è *Cimone*, protagonista della politica ateniese negli anni 70-60 del V sec. a.C.

464 a.C. – catastrofico terremoto a Sparta, di cui approfittano gli **iloti** (schiavi) per ribellarsi. Cimone guida la spedizione in aiuto della città, ma le truppe ateniesi vengono congedate dagli Spartani prima ancora di entrare in azione ➤Cimone, ritenuto responsabile dello scacco subito, viene colpito dall'ostracismo nel 462 a.C.

462-461 a.C. – ostracizzato Cimone, il partito democratico torna alla guida di Atene e Efialte dà vita ad una nuova riforma che verrà proseguita da Pericle ➤ i poteri dell'Areopago sono ridotti.





L' ETA' D'ORO DI ATENE

V sec. a.C. – nel corso del secolo, Atene diviene una pòlis di notevoli dimensioni, contraddistinta da aspetti singolari che esaltano e specificano il suo ruolo egemonico, sia in campo politico sia in ambito culturale-artistico:

- marcato sviluppo demografico: i 20.000 cittadini maggiorenni del 511 a.C. diventano 50.000-60.000 nel 431 a.C., a cui si aggiungono 20.000 stranieri residenti (**metèci**); contando anche donne, bambini e schiavi, il numero complessivo si aggira intorno ai 500.000 abitanti sparsi in tutta l'Attica, di cui un terzo concentrato in Atene;
- > sviluppo economico fondato su una notevole intensità dei traffici commerciali e delle attività produttive con conseguente immissione sul mercato di **moneta di pregio** (miniere di argento del Laurio), accettata e scambiata in tutto il bacino del Mediterraneo;
- > imposizione alle pòleis della Lega di Delo, a partire dagli anni '40, della moneta di Atene e del suo sistema di pesi e misure;
- promozione di grandi opere pubbliche: dal completamento delle lunghe mura di Temistocle alla ricostruzione dell'Acropoli, devastata e incendiata dai Persiani (Partenone e Propilei), alla nuova definizione dello spazio urbano grazie ad edifici monumentali soprattutto presso l'agorà;
- ➢ elevazione del porto del Pireo a fulcro dei traffici marittimi e commerciali: qui giungono navi da Oriente e da Occidente portando grano, legname, incenso, spezie e di qui partono i mercanti ateniesi per vendere olio, vino, manufatti in ceramica e in bronzo;
- ➤ eccezionale sviluppo intellettuale: filosofia, letteratura, retorica e arte toccano i vertici del pensiero umano ed elevano Atene a città-faro della cultura: per questo motivo i decenni a cavallo della metà del V sec. a.C. sono detti l'età d'oro di Atene.

L'ATENE DI PERICLE

462-461 a.C. – l'esperimento democratico, avviato progressivamente a partire dal governo di Clistene (fine VI sec. a.C.), giunge a compimento con la serie di riforme promosse da Pericle ➤ **democrazia radicale**: tutti i cittadini maschi e adulti, senza distinzione di censo o di nascita, non solo godono di pieni diritti politici, ma partecipano attivamente al governo della pòlis.

Tuttavia, nel lessico politico greco il termine democrazia (démos = popolo, kràtos = governo) assume spesso un valore negativo, perché indica la prevaricazione del démos, cioè dei ceti subalterni, a danno degli aristocratici e dei cittadini abbienti. Nella <u>Costituzione degli Ateniesi</u> Pseudosenofonte (V-IV sec. a.C.) definisce la democrazia il peggiore dei regimi e il regime dei peggiori, mentre per Tucidide (450-403 a.C. ca) quello di Pericle è stato solo a parole un governo popolare: nella realtà si è trattato di un regime quasi monarchico.

Io al popolo la democrazia gliela perdono: è comprensibile che ciascuno voglia governare a sé stesso. Chi invece, pur non essendo di origine popolare, ha scelto di operare in una città governata dal popolo piuttosto che in una oligarchia, costui è pronto ad ogni mala azione e sa bene che gli sarà più facile occultare la sua ribalderia in una città democratica anziché in una città democratica.

Pseudosenofonte, Costituzione degli Ateniesi, II, 20

Pericle, potente per dignità e senno, chiaramente incorruttibile al denaro, dominava il popolo senza limitarne la libertà, e non era da lui condotto più di quanto egli stesso non lo conducesse, poiché Pericle non parlava per lusingarlo, come avrebbe fatto se avesse ottenuto il potere con mezzi illeciti, ma lo contraddiceva anche sotto l'influsso dell'ira, avendo ottenuto il potere per suo merito personale. Quando dunque li vedeva inopportunamente audaci per tracotanza, con la parola li riduceva al timore, mentre quando erano irragionevolmente spaventati li rimetteva in condizione di avere coraggio. Vi era così ad Atene una democrazia, ma di fatto un potere affidato al primo cittadino.

Tucidide, Le Storie, II, 65, 8-9

460-429 a.C. – entrato giovanissimo in politica, Pericle è un aristocratico discendente degli Alcmeonidi, capace di imporsi con il suo carisma al punto da essere eletto quasi ininterrottamente, dal 443 al 429 a.C. (anno della sua morte), stratego, una magistratura militare che, prevedendo permanenze anche lunghe al vertice della pòlis, consente di incidere sulle sue scelte politiche. Pericle dà avvio ad una serie di riforme volte principalmente ad allargare sempre di più la partecipazione dei cittadini al governo della città:

- > parità: i cittadini ateniesi sono tutti uguali, godono degli stessi diritti ed hanno gli stessi doveri verso la comunità:
- > introduzione del sorteggio, il cui impiego diffuso comporta la certezza che i cittadini sanno assolvere le funzioni che da essi ci si aspetta;
- ➤ retribuzione delle cariche pubbliche: il cittadino che partecipa alla vita pubblica deve essere pagato a compensazione del tempo sottratto al lavoro con un gettone di presenza soluzione vergognosa per gli aristocratici e onerosa per le casse dello stato; il pagamento del servizio pubblico viene esteso a tutti i funzionari pubblici.
- ➤ amministrazione della giustizia: è il primo settore nel quale viene applicata la retribuzione delle cariche pubbliche; nonostante limitazioni da parte aristocratica ad una vera partecipazione popolare, nei primi anni '50 del V sec. a.C. i tribunali ateniesi sono profondamente riformati e realmente affidati al popolo.

- piustizia popolare: 6000 cittadini sono sorteggiati ogni anno da una lista di volontari per comporre, in oltre 150 giorni di convocazione dei tribunali, le giurie popolari remissione sentenze su imputazioni di vario genere anche in processi importanti a personaggi influenti; nei giudizi meno rilevanti le giurie sono composte da 201 cittadini, ma in quelli più gravi anche da 1001 e più re il numero dispari garantisce che i voti non finiscano in parità; non esistono giudici professionisti: i funzionari istruiscono il processo, mantengono l'ordine e danno la parola alle parti; i giurati votano a scrutinio segreto a favore dell'assoluzione o della condanna dell'imputato;
- ➤ importanza dei tribunali: nella democrazia ateniese le decisioni dell'assemblea e le leggi promulgate possono essere impugnate e portate in tribunale i giudizi emessi dai tribunali sono inappellabili e i tribunali formano il centro di potere più importante e più vicino alle decisioni dei cittadini; inoltre, i giurati dei tribunali sono vincolati da un giuramento nei confronti della pòlis valenza religiosa del vincolo.

Le riforme di Pericle permettono ad un elevato numero di cittadini, ogni anno, di partecipare attivamente e in modi diversi alla gestione della cosa pubblica.

Vantaggi: importanza data ai singoli che ne sono consapevoli, abolizione delle differenze sociali.

Svantaggi: non sempre i cittadini danno prova di equilibrio e di senso di giustizia né sanno prendere decisioni opportune né sono esenti da corruzione e da cattiva gestione.

Ogni discorso sulla democrazia ateniese non può prescindere dall'analisi della figura di Pericle, personalità carismatica, affascinante e di vasta cultura, che seppe esercitare una grande influenza sui suoi concittadini al punto che il trentennio in cui fu al potere è chiamato età periclea per il governo illuminato di cui diede prova, se pure non scevro di aspetti meno riusciti.

Atene, sotto Pericle, diviene non solo la pòlis più importante e ricca per lo straordinario sviluppo economico, ma anche la più splendida grazie alla promozione di grandi opere pubbliche:

- > completamento delle Lunghe Mura volute da Temistocle;
- ridefinizione dell'Acropoli con l'erezione dei Propilei e del Partenone;
- reazione di edifici sontuosi, sia civili sia cultuali, in città, in particolare presso l'agorà;
- > significative opportunità di lavoro e di guadagno legate alla promozione delle opere pubbliche;
- ➤ intensificazione dei traffici commerciali con vivace rete di produzione-esportazione e conseguente importanza acquisita dal porto del **Pireo, fulcro dell'attività mercantile**: dall'Egitto, dalla Sicilia e dal Mar Nero giunge il grano, mentre le navi ateniesi portano olio, vino, prodotti in ceramica e in metallo in ogni angolo del Mediterraneo;
- > considerevole incremento dei **servizi finanziari** (cambio delle monete, deposito di denaro, prestito a interesse) e aumento dei **cantieri navali** (imbarcazioni militari e mercantili).

Abbiamo una costituzione che non emula le leggi dei vicini, in quanto noi siamo più d'esempio ad altri che imitatori. E poiché essa è retta in modo che i diritti civili spettino non a poche persone, ma alla maggioranza, essa è chiamata democrazia: di fronte alle leggi, per quanto riguarda gli interessi privati, a tutti spetta un piano di parità, mentre per quanto riguarda la considerazione pubblica nell'amministrazione dello Stato, ciascuno è preferito a seconda del suo emergere in un determinato campo, non per la provenienza da una classe sociale più che per quello che vale.

Tucidide, Le storie, II, 37, 1

LA GUERRA DEL PELOPONNESO E LA FINE DELL'IMPERIALISMO ATENIESE

Se la linea democratica aveva affermato fino a Cimone il diritto di Atene ad espandere il suo potere, a patto di mantenere buoni rapporti con Sparta, la democrazia radicale di Pericle porta ad un mutamento di rotta:

- > l'inimicizia con la Persia diventa secondaria fino ad essere annullata con la pace di Callia (449 a.C.);
- > aumenta progressivamente la tensione con Sparta ed i suoi alleati, soprattutto con Corinto e Megara, rivali commerciali di Atene.
- 446 a.C. viene firmata una pace di 30 anni con Sparta.
- 431 a.C. scoppia la guerra fra Atene e Sparta, tradizionalmente detta **guerra del Peloponneso**, ma in realtà una vera e propria guerra civile tra Greci, durata ventisette anni (431-404 a.C.) e sviluppatasi lungo tre fasi:
- ➤ la cosiddetta guerra archidamica (431-421 a.C.);
- ➤ la fase intermedia (421-413 a.C.);
- ➤ la guerra ionica (413-401 a.C.).



CAUSE E CARATTERISTICHE DELLE GUERRA

<u>Cause remote e più profonde</u> ≯la potenza di Atene in continua ascesa suscita preoccupazione e malcontento negli Spartani al punto da spingerli ad aprire le ostilità.

<u>Cause immediate</u> ≯accesa rivalità commerciale tra Atene e le alleate di Sparta, specialmente con Corinto e Megara; ≯rapporti tesi di Atene con Corcira (odierna Corfù) e con Potidea (penisola calcidica), colonie di Corinto, ma appartenenti alla Lega di Delo.

La situazione precipita con il **decreto megarese del 432 a.C.** ➤ Atene proibisce alle navi di Megara, alleata di Corinto, l'accesso a tutti i porti della Lega di Delo. Corinto e Megara chiedono aiuto agli Spartani, i quali intimano ad Atene di ritirare il provvedimento: il rifiuto della pòlis segna, nel 431 a.C., l'inizio delle ostilità.

<u>Caratteristiche del conflitto</u>: coinvolgimento di tutte le pòleis, combattimenti su diversi fronti, contrapposizione ideologica tra democrazia e oligarchia ma anche etnica tra Dori (Sparta, Corinto e alleati peloponnesiaci) e Ioni (Atene e i suoi alleati), poche battaglie campali, molti episodi minori non decisivi.

LE FASI DELLA GUERRA DEL PELOPONNESO

Prima fase: la guerra archidamica

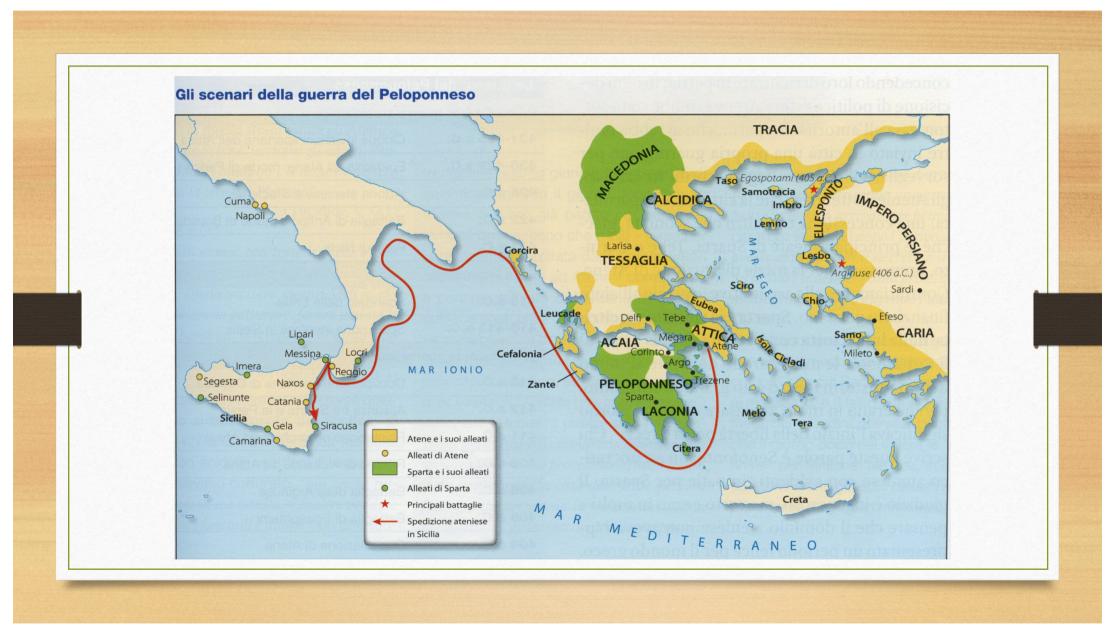
- > 431-425 a.C. cinque invasioni spartane dell'Attica
- ➤ 430-429 a.C. epidemia ad Atene, morte di Pericle (429 a.C.)
- > 425 a.C. vittoria ateniese a Sfacteria
- > 422 a.C. battaglia di Anfipoli, morte di Brasida e di Cleone
- ➤ 421 a.C. pace di Nicia

Fase intermedia

- > 415 a.C. scandalo delle Erme
- > 415-413 a.C. spedizione ateniese in Sicilia

Terza fase: la guerra ionica (o guerra deceleica)

- > 413 a.C. occupazione spartana di Decelea
- ➤ 412 a.C. alleanza tra Sparta e la Persia
- ➤ 411 a.C. rivoluzione oligarchica ad Atene
- ➤ 408 a.C. ritorno di Alcibiade ad Atene
- ➤ 406 a.C. battaglia delle Arginuse
- > 405 a.C. battaglia di Egospotami
- ➤ 404 a.C. capitolazione di Atene



Le condizioni imposte dagli Spartani sono durissime:

- rinuncia a tutti i possedimenti tranne l'Attica;
- > consegna della flotta eccetto 12 navi;
- ➤ abbattimento delle Lunghe Mura e delle fortificazioni del Pireo;
- > entrata nella Lega Peloponnesiaca;
- > concessione di un'amnistia a tutti gli esuli e loro ritorno in patria
- > sottomissione di Atene a Sparta per ogni decisione in politica estera
- > presenza di una guarnigione spartana nella pòlis per sorvegliare il rispetto degli accordi;
- insediamento in Atene di un regime oligarchico filospartano composto da 30 cittadini, i cosiddetti Trenta Tiranni.

In cambio gli Ateniesi ottengono che la pòlis venga risparmiata (mentre Corinzi e Tebani ne chiedevano la distruzione durante le trattative di pace).

Finiscono, così, l'imperialismo economico e l'egemonia politica di Atene.